

La classifica della Fondazione Agnelli Licei e istituti tecnici riscossa della provincia nelle pagelle alle scuole

Maglie, Tricase e Gallipoli superano il capoluogo nella preparazione degli studenti delle Superiori. È così secondo l'ultima rilevazione Eduscopio, realizzata per la Fondazione Giovanni Agnelli. Il Capecce, di Maglie è in vetta alla classifica dell'indirizzo classico. Nel linguistico primeggia il Quinto Ennio di Gallipoli. Per l'indirizzo scientifico il primo è lo Stampacchia di Tricase. A Lecce primeggia il Siciliani (settore economico sociale delle scienze umane).
Tarantino a pag.14



Margiotta (Capecce) «Insegnare la resilienza e formare coscienze»

Istituzione in provincia, il Liceo "Capecce" è da sempre un punto di riferimento per le famiglie del circondario magliese. Adesso arriva la conferma di Eduscopio.

Dirigente Gabriella Margiotta, il "Capecce" è da anni ai vertici della classifica della Fondazione Agnelli. State raccogliendo quanto seminato in passato?

«La classifica gratifica tutti noi che con massimo senso di responsabilità ed amore abbiamo scelto la scuola come missione di vita. La scuola, insieme con la famiglia, ha notevole responsabilità nel favorire lo sviluppo di una coscienza civica nei giovani, per cui ogni educatore ha il dovere di interrogarsi sulle azioni finalizzate a temi di legalità, cittadinanza e impegno civile».

Qual è il valore aggiunto che come scuola cercate di aggiungere alla didattica?

«Il rispetto della persona, i diritti inalienabili dell'uomo, la responsabilità individuale e collettiva, il senso civico, i valori di libertà e di giustizia rappresentano solo alcuni temi di una cultura civico-sociale, che trova riscontro già nel messaggio della tradizione greco-latina, trasmesso a gran parte della tradizione europea e non solo. E appunto questo che coniuga la più squisita tradizione della cultura e delle lingue antiche con la modernità delle culture e delle lingue europee e internazionali attuali. Essenziali risultano la curiosità e la capacità di relazione con l'altro (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza».

I valori della cultura classica si confermano quindi un

punto di riferimento in una società complessa come quella attuale? «Promuovere la resilienza è ciò che rende attuale la scuola. Resilienza è appunto la capacità di perseguire obiettivi sfidanti affrontando con efficacia ogni sorta di difficoltà ed eventi negativi. È bello ricordare, però, che già Senofonte in tempi remoti sembra anticipare il concetto di resilienza nel monito "Gli dei non concedono nulla agli uomini senza fatica". Educare, pertanto, a vedere i cambiamenti come una sfida e come un'opportunità, piuttosto che come minaccia ed infondere coraggio ed ottimismo nei nostri ragazzi, spesso fragili e disorientati, è forse l'obiettivo più importante che può prefiggersi la scuola».

M.Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

